

# L'ITALIANO /'fred:o/ ED IL FRIULANO /'fred/: EVOLUZIONI APPARENTEMENTE SIMILI DEL LATINO FRĪĜĪDUM

Paolo ROSEANO  
Universitat de Barcelona & University of South Africa  
paolo.roseano@ub.edu

## 1. Introduzione

Questo articolo presenta una serie di dati e di riflessioni sull'evoluzione del latino FRĪĜĪDU(M) nella lingua italiana, nella quale ha dato origine a /'fred:o/, ed in quella friulana, nelle cui varietà centrali la forma derivata è /'fred/¹. La somiglianza tra questi due esiti è il risultato di processi convergenti che hanno, però, punti di partenza diversi in latino volgare.

Nelle pagine seguenti si propone in primo luogo (Sezione 2) una visione d'insieme dell'evoluzione di FRĪĜĪDU(M) nelle fasi tarde del latino. In seguito (Sezione 3) si approfondisce l'evoluzione di tale parola in italiano e, come si vedrà, la ricostruzione del processo in questione è relativamente semplice. Nella sezione successiva, la quarta, si passerà ad analizzare il caso del friulano, che si dimostrerà essere più complesso. L'ultima sezione, la quinta, infine, contiene delle riflessioni conclusive.

## 2. Dal latino classico FRĪĜĪDUS al latino volgare

La forma classica FRĪĜĪDUS ed i suoi derivati sono attestati in numerose opere di epoca repubblicana ed imperiale, come nel *De Re Publica* di Cicerone (*calida et frigida, et amara et dulcia*), nel *De Rerum Natura* di Lucrezio (*fons luce diurna Frigidus, et calidus nocturno tempore*), nel *De Bello Gallico* di Cesare (*loca frigidissima*) e nelle *Georgica* di Virgilio (*frigidus aera vesper temperat*). Tra i testi colti, solo un frammento di Lucilio riportato da Prisciano (*mercem in frigidaria ferre*) si allontana da tale regolarità e mostra la sincope della ĭ in un termine derivato da FRĪĜĪDU(M). Nel latino volgare, invece, abbiamo testimonianze più chiare di forme che si discostano da tale modello.

Nei graffiti di Pompei, per esempio, incisa su un affresco che rappresenta un soldato che chiede da bere ad un servo (Figura 1), troviamo l'iscrizione DA FRIDVM PVSILLVM 'dammi un piccolo [sorso di vino] fresco' (Forcellino e Furlanetto 1841: 72; Guarini 1841: 3), che secondo altre letture sarebbe DA FRIDAM PVSILLVM 'dammi [dell'acqua] fredda, piccolo [servo]' (CIL 1871: 81; Rossi 2006: 33). Indipendentemente dalla lettura, nel testo si osservano due fenomeni: la sincope della ĭ postonica e la scomparsa completa dell'occlusiva velare. Poiché le iscrizioni pompeiane non riportano la quantità vocalica, è possibile che nel latino volgare dell'area campana si utilizzasse la forma \*FRĪDUM o la forma \*FRĪDUM.



Fig. 1 – Affresco pompeiano che rappresenta un soldato in atto di chiedere da bere ad un servo apostrofandolo con la frase *DA FRIDVM PVSILLVM* o *DA FRIDAM PVSILLVM* (CIL 4: 1291).

L'*Appendix Probi*, che com'è noto risale al III-IV secolo d.C. ed è stata redatta in Italia o in Africa (Quirk 2006), contiene un'altra attestazione di una forma popolare derivante da FRĪGĪDU(M): *frigida non fri[g]da*. Anche in questo caso si osserva la sincope della *ī* postonica. Inoltre, dato che la sillaba tonica di *fri[g]da* è chiusa, si può ipotizzare che la vocale tonica fosse breve (Rohlf's 1966: 51), mentre nella varietà classica era lunga. Per quanto riguarda la consonante velare, si osserva che non scompare. Ciò nonostante, la lettura del manoscritto (Figura 2) è dubbia, in quanto il segno ortografico utilizzato potrebbe essere sia una C che una G (Powell 2007: 696). Tra le due alternative, propendiamo per una G, per due motivi: 1) da un lato, è la lettura più prossima alla forma classica, 2) dall'altro lato, foneticamente è molto più probabile che in contatto con la consonante sonora /d/ vi fosse l'occlusiva sonora /g/ e non la sorda /k/. In definitiva, la forma latina volgare riportata dall'autore dell'*Appendix Probi* sarebbe \*FRĪGDUM.

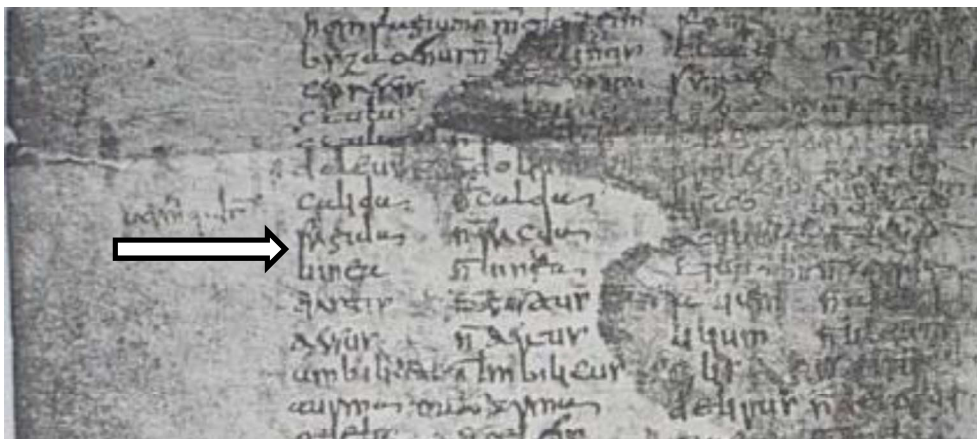


Fig. 2 – Riproduzione di parte del verso del foglio 50 del manoscritto dell'Appendix Probi che contiene il frammento frigida non fri[g]da, indicato con una freccia (immagine tratta da un supplemento alla rivista Wiener Studien - Zeitschrift für klassische Philologie, Patristik und lateinische Tradition, 14, pubblicata nel 1892).

### 3. L'evoluzione di FRĪGĪDU(M) in italiano

Il processo che ha portato il latino classico FRĪGĪDU(M) a dare origine all'italiano /'fred:o/ è stato ricostruito in due modi distinti. Il primo è quello che viene raccolto già nel *Vocabolario etimologico della lingua italiana*, secondo il quale /'fred:o/ deriverebbe “dal lat. FRĪGIDUS contratto in FRIG'DUS” (Pianigiani 1907: 652). Tale proposta ha il pregio di partire da una forma latina volgare attestata, cioè quella che appare nell'*Appendix Probi*, che presenta sincope della *ī* postonica. Ciò nonostante, Pianigiani non affronta esplicitamente alcuni aspetti fonetici importanti. Il primo di questi è il timbro vocalico della prima *i*. Come si è detto nella sezione precedente, la struttura sillabica induce a pensare che si trattasse di una /i/. In altre parole, la forma latina volgare da prendere come punto di partenza sarebbe proprio \*FRĪGDU(M). Da qui, già in epoca tardo-imperiale si sarebbe avuto \*/'fregdu/, con abbassamento della vocale anteriore. L'assimilazione completa di /g/ davanti a /d/, che porta alla forma \*/'fred:u/, non è problematica, giacché si ha anche nella parola MAGDALĒNA(M) > /mad:a'lena/ e, più in generale, è coerente con quanto si osserva in tutti gli altri casi di gruppi consonantici formati da due occlusive (Rohlf's 1966: 320, 338-339). Con l'abbassamento della vocale finale che si trasforma in /o/, si giunge alla forma /'fred:o/, documentata in area toscana già nel 1268 nella volgarizzazione dei *Trattati morali* di Albertano da Brescia opera di Andrea da Grosseto, autore che utilizza abitualmente la forma <freddo> (*la pacie è contraria a la guerra, e la discordia a la concordia, e 'l caldo al freddo; per lo freddo s'aneghitiscono e per lo caldo dissolvono; per lo freddo è nighittoso et per lo caldo trangoscioso; per lo freddo non volse arare lo pigro; quando egli è di f[uo]co ben caldo sempre si lavora meglio che quando egli [è]*

*freddo*), ma una volta anche <fregdo> (*la cotenna molto pulita si duole per caldo e per fregdo*) (OVI 2018).

Il processo appena descritto si può riassumere nella sequenza di trasformazioni che si si illustra in (1).

(1) FRĪGĪDU(M) > FRĪGDU(M) > \*/'fregdu/ > \*/'fred:u/ > /'fred:o/

La seconda descrizione del processo che porta da FRĪGĪDU(M) a /'fred:o/ è di Rohlfs, che nel volume dedicato alla fonetica della sua *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti* affronta il caso di FRĪGĪDU(M) > /'fred:o/ in varie occasioni. Nelle pagine dedicate all'evoluzione della /g/ latina in posizione intervocalica, sostiene che come regola generale essa dà luogo a /j/ fin dal periodo del latino volgare (Rohlfs 1966: 299), per poi passare a /d:ʒ/ in area toscana. A questa regola si sottraggono una serie di eccezioni, tra le quali anche /'fred:o/. Rohlfs, infatti, afferma che “La g pare che sia caduta già all'epoca del latino volgare anche in *paina > pania*, *magida > maida > madia* e *cogitare > ant. it. coitare*; e lo stesso dicasi per *dīgitu > dito*, *frīgidu > \*frejdu > freddo*” (Rohlfs 1966: 300). L'evoluzione che Rohlfs prospetta, dunque, è quella che si può rappresentare nella sequenza (2).

(2) FRĪGĪDU(M) > \*FRĪGĪDU(M) > \*/'fregidu/ > \*/'freidu/ > \*/'frejdu/ > \*/'fred:u/ > /'fred:o/

Questa interpretazione ha, però, una serie di problemi. Il primo di essi è che sceglie come punto di partenza una forma (\*FRĪGĪDUM) che non presenta sincope della ĭ postonica, mentre sappiamo che nel latino volgare della penisola italiana – perlomeno in area campana – essa è attestata. Il secondo problema è rappresentato dal fatto che la metatesi che si osserva in *paina > pania* e *maida > madia* non avviene in \*/'frejdu/, in cui avrebbe dato origine alla forma \*/'fredjo/. Il terzo problema consiste nell'impossibilità di spiegare la presenza dell'occlusiva geminata di /'fred:o/, che compare in forma poco giustificabile. Tali aspetti problematici non devono essere sfuggiti allo stesso Rohlfs, che in altri passi della sua opera propende per un'ipotesi distinta. L'autore, infatti, quando affronta il tema dell'assimilazione della /g/ alla consonante seguente cita proprio il caso di /'fred:o/, per cui implicitamente propone sua derivazione da \*FRĪGDU(M) attraverso \*/'fregdu/. Anche nelle pagine in cui parla dell'evoluzione di ĭ, poi, afferma che “in luogo di frīgidus è subentrato già nel latino volgare (almeno in parte) frīgidus, a causa di una sincope (frigidus) che ha provocato l'abbreviamento in posizione chiusa [...]; da questa forma si ha l'italiano *freddo*” (Rohlfs 1966: 51). Va infine ricordato che la forma frigidus viene riportata dallo stesso autore anche in altri passaggi (Rohlfs 1966: 171, 367).

Come conclusione, ci sembra che la spiegazione più accettabile – anche per lo stesso Rohlfs – sia, quindi, quella che fa risalire la forma /'fred:o/ al latino volgare \*FRĪGDU(M), come già illustrato in (1).

#### **4. L'evoluzione di FRĪGĪDU(M) in friulano**

Ricostruire il processo evolutivo del latino classico FRĪGĪDU(M) in friulano non è altrettanto facile. A tal fine, nelle prossime pagine partiremo dalla forma /'fred/ del friulano centrale e ne discuteremo alcuni aspetti fonologici in sincronia (4.1), per poi passare a descrivere la variazione dialettale (4.2) che, come si vedrà nelle sezioni successive (4.3, 4.4, 4.5) è un fattore chiave per giungere a proporre un'ipotesi di tipo diacronico (4.6).

##### **4.1. Aspetti fonologici rilevanti del friulano**

Il friulano, com'è noto, presenta vocali toniche brevi e lunghe. Ai fini di questo articolo è importante ricordare che in sillaba finale chiusa da una sola consonante la vocale tonica è lunga se la consonante è un'ostruente sonora che si desonorizza (3), mentre è breve se essa è sorda (4). Quando la vocale in questione rimane tonica e si viene a trovare in una posizione che non è più finale (come per esempio quando si aggiunge un morfema vocalico), l'ostruente si realizza come sonora e la vocale non si allunga (5). Se la vocale in questione diventa atona, come per esempio quando si aggiunge un suffisso tonico, l'ostruente rimane sonora e la vocale non si allunga (6).

(3) /'red/ → ['re:t] 'rete'

(4) /'ret/ → ['ret] 'dritto'

(5) /'tʃed/ → ['tʃe:t] 'tranquillo', /'tʃed+e/ → ['tʃede] 'tranquilla'

(6) /'tʃed+'ut/ → [tʃe'dut] 'tranquillino', /'red+'ut+e/ → [re'dute] 'reticella'

In sincronia il termine /'fred/ del friulano centrale si comporta esattamente come negli esempi (5) e (6). Si hanno, cioè, le forme /'fred/ → ['fre:t] 'freddo', /'fred+e/ → ['frede] 'fredda' e /dis+'fred+'a/ → [disfre'da] 'raffreddare'.

Dal punto di vista diacronico la forma /'fred/ del friulano centrale si potrebbe spiegare in base ad un processo molto simile a quello che è stato proposto per l'italiano e che si può riassumere come nella sequenza (7).

(7) FRĪGĪDU(M) > \*FRĪGDU(M) > \*/'fregdu/ > \*/'fred:u/ > /'fredə/ > /'fred/

Ciò nonostante, l'analisi della variazione dialettale del friulano che si presenta nei paragrafi successivi ci obbligherà a scartare questa ipotesi.

##### **4.2. Variazione dialettale di 'freddo'**

Quando il friulano centrale presenta, in sillaba finale chiusa da un'occlusiva o da una fricativa sonora, una ['e:] derivante da una /'e/ del latino volgare, altri dialetti della stessa lingua hanno esiti che vengono considerati più conservatori (Francescato 1966; Frau 1984). Tra questi il più comune è ['eɪ], che appare nel friulano occidentale e nel carnico comune, mentre in alcune varietà periferiche del Friuli Occidentale e della Carnia si utilizzano iati come ['ia], ['iə] o ['io] (per una descrizione dettagliata della distribuzione di tali gruppi vocalici v. Francescato 1966: 278-284, 398-411), mentre nel dialetto ertano si ha [eɪ]. Nella mappa della

Figura 3 si rappresentano le aree in cui si osservano le varie soluzioni. Si nota che praticamente tutta l'area friulana occidentale e quella settentrionale presentano soluzioni diverse dalla zona del friulano centro-orientale.

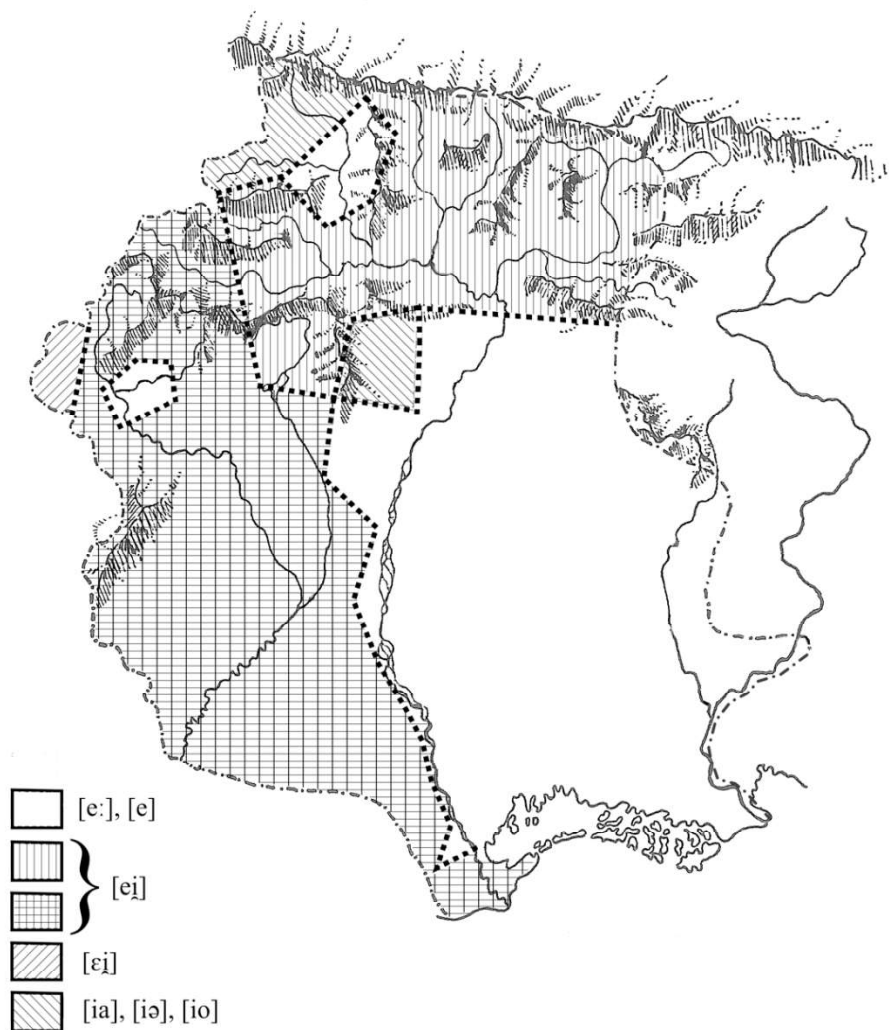


Fig. 3 – Mappa dell'area friulanofona con l'indicazione delle zone in cui alla ['e:] del friulano centrale corrispondono dittonghi o iati di vario tipo (adattata da Roseano, 2015).

È quindi legittimo aspettarsi che, nelle aree in questione, al friulano centrale /'fred/ → ['fre:t] 'freddo' corrispondano soluzioni del tipo ['frejt], ['friet], ['friet], ['friot] ecc. Per verificare tale ipotesi abbiamo raccolto dati attraverso le reti sociali utilizzando un semplice questionario che è stato postato sul muro di diversi gruppi locali<sup>2</sup> di Facebook. Il testo del questionario, che è stato somministrato in italiano per non influenzare le risposte degli utenti, è quello contenuto in (8).

(8) Buongiorno! Sono un ricercatore friulano e lavoro all'Università di Barcellona. Sto facendo una ricerca sul friulano. Potreste dirmi come dite nel friulano che si parla a [nome del comune] (e paesi vicini) le parole in MAIUSCOLO in queste tre frasi? Non serve tradurre tutta la frase, basta solo la parola in maiuscolo. Non preoccupatevi per l'ortografia, non è importante. Mandi e grazie!

- 1) L'acqua è FREDDA.
- 2) Oggi fa FREDDO.
- 3) Il minestrone è caldo, si deve RAFFREDDARE.
- 4) Un'ultima domanda: di che paese sei (comune e frazione)?

Se le risposte non erano complete o non erano chiare dal punto di vista fonetico, si procedeva a chiedere precisazioni con domande come quella esemplificata in (9).

(9) Grazie, [nome utente]! Una domanda: nella tua varietà di friulano la parola "frede" la pronunciate con la e lunga (come nella parola friulana "sêt") o con la e corta (come nella parola "dret")?

Mediante tale questionario, tra il 29 agosto ed il 7 settembre del 2018 sono state raccolte informazioni da 413 informanti, che hanno fornito 350 risposte utili (cioè complete e non dubbie) relative a 184 punti d'inchiesta. Nella mappa della Figura 4 vengono riassunti i risultati ottenuti per la parola 'freddo'. Per ragioni di spazio, nella mappa i punti di rilevazione vengono raggruppati per comune. Nei casi in cui in uno stesso punto di rilevazione sono state raccolte forme diverse, per la mappatura si è privilegiata la forma più conservatrice, mentre per i dettagli si rinvia all'Appendice che contiene tutte le risposte ottenute.

Nella mappa si nota chiaramente che la distribuzione delle forme conservatrici segue quasi alla perfezione quanto si poteva prevedere a partire dalla descrizione di Francescato (1966), basata su dati raccolti più di cinquant'anni or sono. La variante ['frejt̪] è la più diffusa ed è presente nel carnico comune (in cui includiamo anche le parlate del Canal del Ferro e della Val Canale), nel friulano occidentale (anche nelle parlate della zona di transizione friulano-veneta), così come in alcuni punti dell'Alto Friuli fino all'altezza di Gemona. Nell'ertano è presente un dittongo simile ([ˈfrejt̪]). Nell'Alto Gorto e nelle valli pordenonesi nord-orientali troviamo una serie di iati ([ˈfriaɪ], [ˈfriaɪ̯], [ˈfriaɪ̯]). Nel Basso Gorto e nel Friuli centrale appare la forma [ˈfre:t̪], che nelle frange periferiche di quest'area (come le terre lungo l'Isonzo e vicino alla foce del Tagliamento) diventa [ˈfret̪].

Poiché le forme conservatrici ([ˈfrejt̪], [ˈfrejt̪], [ˈfriaɪ], [ˈfriaɪ̯], [ˈfriaɪ̯]) si possono considerare varianti superficiali della forma profonda /'fred/ che si manifesta come [ˈfre:t̪] nel friulano centrale, per il momento non ci sono elementi che spingano a mettere in discussione la ricostruzione diacronica esposta in (7).

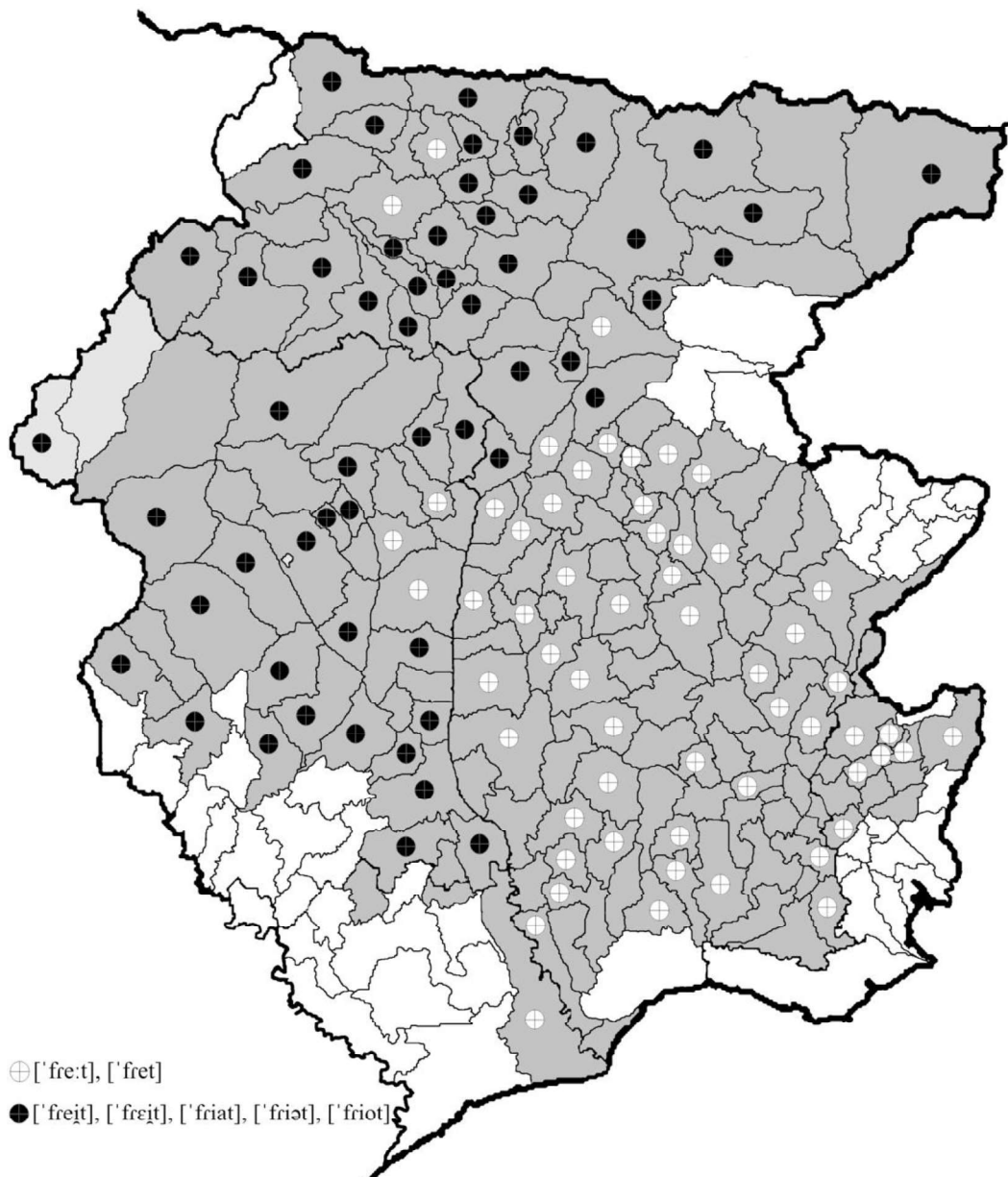


Fig. 4 – Mappa dell'area friulanofona (in grigio) nell'ambito del Friuli Storico, con l'indicazione dei comuni in cui sono state rilevate forme del tipo [ˈfrejt̪], [ˈfrejt̪], [ˈfriat], [ˈfriət], [ˈfriot] vs. [ˈfre:t], [ˈfret].



#### **4.3. Variazione dialettale di 'fredda'**

In base al comportamento degli altri aggettivi e sostantivi, ci si aspetterebbe che il tema dell'aggettivo femminile presentasse una vocale tonica breve, normalmente [e], in tutte le varietà friulane. I dati che sono stati raccolti smentiscono però questa previsione. Il tema ['fred-]<sup>3</sup> appare praticamente solo nel Friuli Centro-Orientale (Figura 4), mentre nel Friuli Occidentale e in quello Settentrionale si registrano soluzioni tra loro diverse ma accomunate dal fatto di contenere due more vocaliche ([ˈfɾeɪd-], [ˈfɾeɪ̯d-], [ˈfɾiad-], [ˈfɾiod-], [ˈfɾiəd-], [ˈfɾi:d-], [ˈfɾe:d-]). Normalmente, l'aggettivo femminile tende a riprendere lo stesso gruppo vocalico presente nella forma maschile. Così, dunque, nel friulano occidentale e nel carnico comune si hanno, rispettivamente, [ˈfɾeɪda] e [ˈfɾeɪde]. Anche nell'Alto Gorto e a Forgaria si hanno le coppie [ˈfɾiat] - [ˈfɾiada], [ˈfɾiot] - [ˈfɾiodə], mentre a Clauzetto al maschile [ˈfɾiət] corrisponde il femminile [ˈfɾi:də], con vocale lunga.

Un aspetto rilevante della distribuzione geografica delle forme con due more vocaliche è il fatto che esse appaiono anche in zone nelle quali la forma maschile non si distingue da quella del friulano centrale (Figura 3). Le zone di questo tipo sono fondamentalmente due. Da un lato, infatti, l'area si amplia in una fascia al di sotto della linea di Gemona ed arriva, con varie incertezze, alle prime colline. Dall'altro lato vengono riempite alcune lacune nel Friuli Occidentale (Castelnuovo), nell'Alto Friuli (Venezze) e in Carnia (il Basso Gorto con Ovaro e Ravascletto). Vengono invece perse le località della zona di transizione friulano-veneta. Il risultato complessivo è una mappa (Figura 4) in cui si osserva una bipartizione tra il Friuli Centro-orientale ed il resto della regione ancora più chiara di quella che è stata descritta per la forma maschile (Figura 3).

La presenza di forme femminili con nuclei bimoraici (dittonghi o iati), come si vedrà più avanti (sezione 4.6), è un elemento che mette in dubbio la bontà dell'evoluzione tratteggiata in (7).

#### **4.4. Variazione dialettale di 'raffreddare'**

Nel tema dei verbi derivati dall'aggettivo che stiamo analizzando appaiono due tipi di soluzioni. Da una parte sono state rilevate vocali brevi ([-fred-], [-frid-]), come era legittimo aspettarsi in base alle regole generali del friulano che sono state illustrate nella Sezione 4.1. In aggiunta a queste, però, in una zona discontinua ma piuttosto ampia è presente il dittongo [eɪ] ([-fɾeɪd-]). Tale area, che comprende le località più conservatrici dell'area in cui si era documentata la presenza di forme con nucleo bimoraico nell'aggettivo femminile, include buona parte del Friuli Settentrionale<sup>4</sup> e alcune isole nel Friuli Occidentale (Figura 6). La distribuzione geografica del tema [-fɾeɪd-], assieme al fatto che la variabilità delle soluzioni raccolte dimostra che esso è in recessione anche nelle località in cui è attestato, suggerisce che l'area di diffusione di tale soluzione fosse anticamente più ampia e coincidesse sostanzialmente con quella della Figura 5.

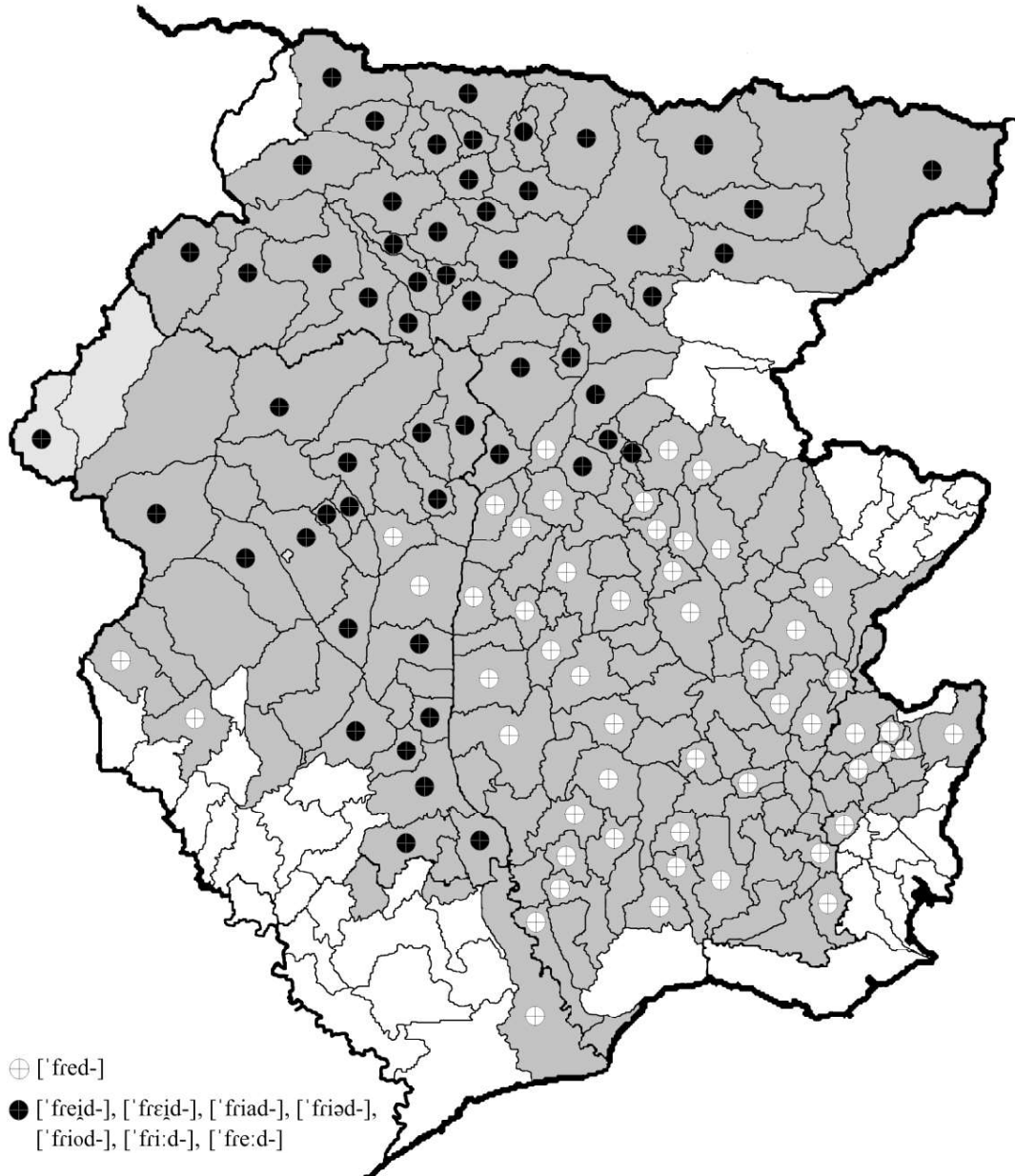
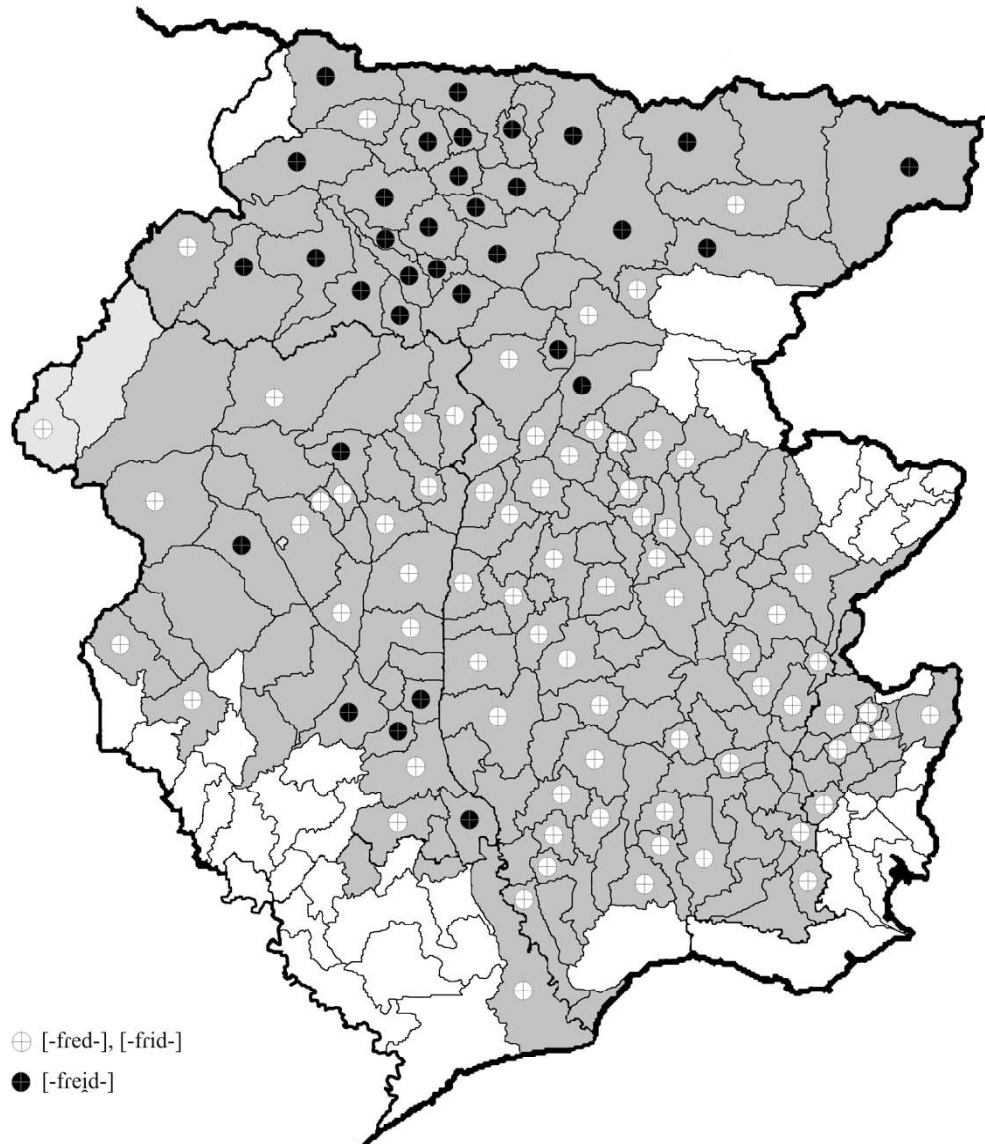


Fig. 5 – Mappa dell'area friulanofona (in grigio) nell'ambito del Friuli Storico, con l'indicazione dei comuni in cui sono state rilevate forme del tipo ['freɪd-], ['frɛɪd-], ['friad-], ['friəd-], ['friod-], ['fri:d-], ['fre:d-] vs. ['fred-].



*Fig. 6 – Mappa dell'area friulanofona (in grigio) nell'ambito del Friuli Storico, con indicazione dei comuni in cui sono state rilevate forme del tipo [-frejd-] vs. [-fred-], [-frid-].*

Nel resto dell'area friulanofona il verbo presenta il tema [-fred-], con l'eccezione di un ristretto numero di località della montagna occidentale pordenonese e udinese in cui si utilizza [-frid-] (Forni di Sopra, Barcis, Clauzetto, Forgaria e Vito d'Asio).

Un altro aspetto notevole della distribuzione geografica di tali forme è il fatto che le parlate del Canale di Gorto mantengono il dittongo [ej] atono, mentre in sede tonica esso è passato a [e:] nel Basso Gorto e a [io]/[iə]/[ia] nell'Alto Gorto.

Come si vedrà nella Sezione 4.6, anche la presenza di [ej] in sede atona contribuisce a rendere meno plausibile il processo diacronico presentato in (7).

#### 4.5. Sinossi della variazione dialettale

In sincronia, l'analisi dei dati delle attuali varietà friulane permette di tratteggiare un quadro nel quale si possono isolare nove tipi principali, che vengono presentati nella Tabella 1. Tali tipi possono essere raggruppati a loro volta in due famiglie: quelli che presentano un nucleo vocalico monomoraico nel tema dell'aggettivo femminile e del verbo (friulano centrale e sonziaco) e quelli che, negli stessi contesti, presentano un elemento vocalico bimoraico (tutte le altre varietà).

	<b>Freddo</b>	<b>Fredda</b>	<b>Raffreddare</b>
<b>Sonziaco</b>	[ˈfret]	[ˈfred-]	[-fred-]
<b>Centrale</b>	[ˈfre:t]	[ˈfred-]	[-fred-]
<b>Occidentale</b>	[ˈfrejt̪]	[ˈfrejd-]	[-frejd-]
<b>Carnico</b>	[ˈfrejt̪]	[ˈfrejd-]	[-frejd-]
<b>Basso Gortano</b>	[ˈfre:t]	[ˈfre:d-]	[-frejd-]
<b>Alto Gortano</b>	[ˈfriot]	[ˈfriod-]	[-frejd-]
<b>Clauzettano</b>	[ˈfriət̪]	[ˈfri:d-]	[-frid-]
<b>Asino</b>	[ˈfriat]	[ˈfriad-]	[-frid-]
<b>Ertano</b>	[ˈfrejt̪]	[ˈfrejd-]	[-fred-]

Tab. 1 – Tipi dialettali principali in base alle forme delle parole ‘freddo’, ‘fredda’ e ‘raffreddare’.

#### 4.6. Ipotesi diacroniche

La ricostruzione diacronica che è stata presentata in (7) potrebbe spiegare la forma soggiacente /ˈfred/ che, dopo l'applicazione di diversi processi, potrebbe dare luogo sia al friulano centrale [ˈfre:t] che alle forme carniche ed occidentali del tipo [ˈfrejt̪], [ˈfriat], [ˈfriət̪], [ˈfriot] ecc. Ciò nonostante, tale ricostruzione è incompatibile con la presenza, in una parte importante delle zone più conservatrici dell'area friulanofona, di elementi vocalici bimoraici nella forma femminile dell'aggettivo (v. 4.3) e nel tema del verbo (v. 4.4). È necessario quindi proporre un processo alternativo a quello in questione. Purtroppo il *Dizionario Etimologico Storico Friulano* (Crevatin et al., 1987) non offre nessun elemento che possa risultare utile in questo senso. Nei testi friulani antichi raccolti nel *Dizionario Storico Friulano* (Vicario, 2009-2018) la parola *frede* compare una sola volta, nel toponimo *Vile Frede* citato in un documento redatto nel 1446 a Tricesimo, nel Friuli centrale. Purtroppo tale attestazione, essendo relativamente tardiva e già coincidente con la forma attuale del friulano centrale, non fornisce elementi utili.

Un elemento utile ai fini della ricostruzione del processo che ci interessa è fornito da Ascoli che, nei suoi *Saggi Ladini* (Ascoli, 1873, 525-526), afferma che nel caso del friulano la /g/ latina evolve, nel contesto /V\_i/, prima in /dʒ/ e poi in /j/. Seguendo l'ipotesi di Ascoli ed adottando come punto di partenza la forma \*FRĪGĪDU(M) anziché FRĪGĪDU(M)<sup>5</sup>, seguendo la serie di processi illustrata in (10) si arriva facilmente alla forma /'frej̄d/, che riteniamo fosse comune a tutte le varietà di friulano in epoca antica.

(10) FRĪGĪDU(M) > \*FRĪGĪDU(M) > \*/'fregidu/ > \*/'fredʒidu/ > \*/'frej̄idu/ > \*/'frej̄du/ > \*/'frej̄ə/ > \*/'frej̄d/

Nel friulano antico, quindi, la forma soggiacente dell'aggettivo maschile sarebbe stata \*/'frej̄d/, che si sarebbe manifestata superficialmente come \*['frej̄t], cioè con desonorizzazione della consonante finale e senza allungamento vocalico, esattamente come si ha ancora nel friulano contemporaneo in casi come /'fraj̄d/ → ['fraj̄t] 'marcio'. La forma femminile sarebbe stata costruita regolarmente mediante l'aggiunta del morfema /+a/<sup>6</sup> al tema. In questo modo il friulano antico avrebbe avuto \*/'frej̄d+a/ → \*['frej̄da]. Il verbo derivato sarebbe stato costruito con lo stesso tema \*/'frej̄d/, con l'aggiunta del prefisso /dis+/ e della desinenza verbale della prima coniugazione /+ar/<sup>7</sup>. Il risultato sarebbe stato, quindi, \*/disfrej̄'dar/.

Dal friulano antico si sarebbe passati poi alle forme contemporanee. Il friulano occidentale ed il carnico comune si sono mantenuti quasi invariati, nel senso che si ha solo l'elisione della consonante finale dell'infinito verbale. Nelle altre varietà il dittongo tonico \*/ej̄/ in sillaba finale del friulano antico segue l'evoluzione tipica di ciascun dialetto: diventa /ēj̄/ nell'ertano, /e:/ nel friulano centrale e nel basso gortano, mentre nelle parlate della Val d'Arzino e dell'Alto Gorto dà origine a una serie di iati (/io/, /iə/, /ia/). Il dittongo tonico \*/ej̄/ in sillaba non finale, cioè nella forma femminile dell'aggettivo, segue la stessa sorte, tranne a Clauzetto (dove si riduce a /i:/) e soprattutto nel friulano centrale, dove si riduce a /e/, probabilmente per analogia con tutti gli altri casi in cui ad un aggettivo maschile con vocale tonica lunga (come ['tʃe:t]) corrisponde una forma femminile con vocale breve (come ['tʃede]). In sede atona, cioè nel caso del verbo \*/disfrej̄'dar/, il dittongo \*/ej̄/ è stato mantenuto nelle varietà che lo conservano inalterato in sede tonica (friulano occidentale e carnico comune), ma anche nei dialetti del Canale di Gorto (alto gortano e basso gortano). Va comunque osservato che la forma del verbo che conserva il dittongo è oggi in forte regressione: nel Friuli Occidentale ci è stato possibile documentarla solo in alcuni punti d'inchiesta, ma anche in numerose località della Carnia coesiste con la forma senza dittongo che in alcuni casi, come a Rigolato, sembra aver soppiantato la variante con dittongo.

### 5. Conclusioni

In questo articolo abbiamo comparato l'evoluzione del latino classico FRĪĠĬDU(M) in italiano ed in friulano. Come si è visto, per l'italiano il processo diacronico ha come punto di partenza la forma latina volgare FRĪĠDU(M) attestata già nell'*Appendix Probi*. Per il friulano, invece, la comparazione tra l'esito di FRĪĠĬDU(M) nei diversi dialetti spinge ad ipotizzare come punto di partenza una forma senza la sincope della ĭ postonica e con abbassamento del timbro della vocale tonica, cioè FRĪĠĬDU(M). In ultima analisi, possiamo affermare che il percorso evolutivo che parte dal latino classico FRĪĠĬDU(M) ha imboccato cammini diversi già in una fase molto precoce, quando il latino volgare della Tuscia prediligeva la forma FRĪĠDU(M) mentre il latino aquileiese utilizzava FRĪĠĬDU(M).

### NOTE

- <sup>1</sup> In questo articolo per le trascrizioni fonetiche e fonologiche si utilizza l'Alfabeto Fonetico Internazionale (AFI). Per omogeneità, anche le trascrizioni fonetiche presenti nelle citazioni testuali di opere di altri autori sono state adattate all'AFI.
- <sup>2</sup> Si tratta, nella maggior parte dei casi, di gruppi di tipo municipale, riconoscibili da nomi che seguono il formato "Sei di [nome del comune] se...".
- <sup>3</sup> In questo paragrafo si omettono le desinenze tipiche del femminile singolare, perché ai fini di questo articolo moltiplicano eccessivamente la variabilità delle forme riscontrate. Maggiori informazioni a tale proposito sono contenute nell'Appendice.
- <sup>4</sup> *Il nuovo Pirona* (Pirona et al., 2001) contiene la voce "sfreidà", di cui dice trattarsi di una forma carnica.
- <sup>5</sup> La forma \*FRĪĠĬDU(M) anziché FRĪĠĬDU(M) viene comunemente accettata anche per spiegare l'evoluzione del termine in altre lingue neolatine (REW 3512).
- <sup>6</sup> Ci sembra legittimo ipotizzare che nel friulano antico il morfema che indicava il femminile singolare fosse \*/+a/ perché coincide con il latino ed è ancora in uso in molte varietà conservatrici che, a differenza del friulano centrale, non l'anno sostituito con /+e/.
- <sup>7</sup> Nel friulano antico, a differenza delle varietà contemporanee, veniva mantenuta la rotica della desinenza dell'infinito.

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Ascoli, Graziadio Isaia, *Saggi ladini*, in *Archivio Glottologico Italiano*, 1, pp. 1-537. (Ascoli 1873)
- Corpus inscriptionum latinarum*, Berlino, Reimer, Vol. IV, 1871. (CIL 1871)
- Crevatin, Franco, Frau, Giovanni, Doria, Mario, Marcato, Carla, Rizzolatti, Piera, Pellegrini, Giovan Battista, Marinucci, Marcello, Cortellazzo, Manlio, *Dizionario etimologico storico friulano (Ce - Ezzità)*, Udine, Casamassima, 1987. (Crevatin et al. 1987)
- Forcellino, Egidio e Furlanetto, Giuseppe, *Appendix lexicis totius latinitatis*, Padova, Minerva. (Forcellino e Furlanetto 1841)
- Francescato, Giuseppe, *Dialettologia friulana*, Udine, Società Filologica Friulana, 1966. (Francescato 1966)
- Frau, Giovanni, *I dialetti del Friuli*, Udine, Società Filologica Friulana, 1984. (Frau 1984)

- Guarini, Raimondo, *Nupera quaedam Osca, cum auctar. in marm. Anxan. commentar. XX*, Napoli, Societas Philomatica, 1841. (Guarini 1841)
- Meyer-Lübke, Wilhelm, *Romanisches etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Winter, 1911. (REW)
- Opera del Vocabolario Italiano (2018), *Corpus testuale dell'Italiano Antico*, <http://gattoweb.ovi.cnr.it/> [31.08.2018]. (OVI 2018)
- Pianigiani, Ottorino (1907), *Vocabolario etimologico della lingua italiana*, Roma-Milano, Società Editrice Dante Alighieri. (Pianigiani 1907)
- Pirona, Giulio Andrea, Carletti, Ercole, Corgnali, Giovanni Battista, *Il nuovo Pirona*, Udine, Società Filologica Friulana, 2001. (Pirona et al. 2001)
- Powell, Jonathan G. F. (2007), *A New Text of the Appendix Probi*, in *Classical Quarterly*, vol. 57, n. 2, pp. 687-700. (Powell 2007)
- Quirk, Ronald J. (2006). *The Appendix Probi: A Scholar's Guide to Text and Context*, Newark, Juan de la Cuesta. (Quirk 2006)
- Rohlf, Gerhard (1966), *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti: Fonetica*, Vol. 1, Torino, Einaudi. (Rohlf 1966)
- Roseano, Paolo, “Suddivisione dialettale del friulano”, in Heinemann, Sabine e Melchior, Luca (cur.), *Manuale di linguistica friulana*, Berlin, De Gruyter, 2015, pp. 155-186. (Roseano 2015)
- Rossi, Ilaria, “La Casa dei Cinque Scheletri (V 10,1) e la Caupona (V 10,1)”, in Coarelli, Filippo e Pesando, Fabrizio (cur.), *Rileggere Pompei: L'insula 10 della regio VI*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2006, pp. 30-34. (Rossi 2006)
- Vicario, Federico (cur.), *Dizionario storico friulano*.  
Online: <http://www.dizionariofriulano.it/> (Vicario 2009-2018)

### **RINGRAZIAMENTI**

Si ringraziano Franco Finco, della Pädagogische Hochschule Kärnten, e Luca Melchior, della Alpen-Adria-Universität Klagenfurt, per le numerose indicazioni fornite. A queste persone va una parte dei meriti di questo articolo. Dei sui limiti, invece, è responsabile solamente l'autore.

### **ABSTRACT**

This article reconstructs the evolution of Classical Latin FRĪGĪDU(M) in Italian and in Friulian. The process that gave birth to the Italian word /'fred:o/ may be summarized as follows: FRĪGĪDU(M) > FRĪGDU(M) > \*/'fregdu/ > \*/'fred:u/ > /'fred:o/. On the other hand, the forms observed in contemporary Friulian dialects ([ 'fre:t], [ 'frejt], [ 'fɾejt], [ 'friet], [ 'friet], [ 'friet]) seem to derive from an Ancient Friulian form \*/'frejd/, which may derive from FRĪGĪDU(M) > \*FRĪGĪDU(M) > \*/'fregidu/ > \*/'fredzidu/ > \*/'frejdu/ > \*/'frejdu/ > \*/'frejdə/ > \*/'frejd/. In other words, the paths that start from Classical Latin FRĪGĪDU(M) diverged already in a very early stage, when Vulgar Latin spoken in Tuscia preferred the form \*FRĪGDU(M), while Aquileiese Vulgar Latin used \*FRĪGĪDU(M).

**Key words:** Friulian, Italian, Vulgar Latin, FRĪGĪDUM

**REZUMAT**

Articolul reconstruiește evoluția termenului FRĪGĪDU(M) din latina clasică în italiană și friulană. Procesul care a dat naștere cuvântului italian /'fred:o/ poate fi sintetizat după cum urmează FRĪGĪDU(M) > FRĪGDU(M) > \*/'fregdu/ > \*/'fred:u/ > /'fred:o/. Pe de altă parte, formele observate în dialectele friulane contemporane ([ 'fre:t], [ 'frejt], [ 'frejt], [ 'friet], [ 'friet], [ 'friet]) par să derive dintr-o formă din friulana veche \*/'frejd/, care poate proveni din FRĪGĪDU(M) > \*FRĪGĪDU(M) > \*/'fregidu/ > \*/'fredʒidu/ > \*/'frejdu/ > \*/'frejdu/ > \*/'frejdə/ > \*/'frejd/. Cu alte cuvinte, evoluția termenului FRĪGĪDU(M) din latina clasică s-a bifurcat încă de foarte devreme, când latina vulgară vorbită în Tuscia a preferat forma \*FRĪGDU(M), iar latina vulgară din Aquileia, forma \*FRĪGĪDU(M).

**Cuvinte-cheie:** friulan, italian, latina vulgară, FRĪGĪDUM

**APPENDICE: RISULTATI DEL QUESTIONARIO**

La tavola successiva contiene le risposte degli intervistati alle domande del questionario somministrato tra il 29 agosto ed il 7 settembre del 2018. Le risposte sono state organizzate per comune (in base alla lista dei comuni del Friuli - Venezia Giulia e del Veneto prima delle accorpazioni dell'ultimo decennio) e per frazione. I nomi dei comuni in cui si parlano varietà con chiari caratteri di transizione tra friulano e veneto sono in corsivo. Le risposte alle domande relative alla parola 'freddo' e 'fredda' sono riportate in forma integra. Nel caso delle risposte alla domanda 'raffreddare', data la grande variabilità di prefissi e di suffissi (*s-*, *dis-*, *ra-*, *ri-*, *-â*, *-âsi*, *-ê*, *-êsi*, *-è*, *-êsi*), si è deciso di riportare solo il tema del verbo, senza prefissi e senza suffissi. Le risposte sono state trascritte ortograficamente e, a tale proposito, si ricorda che in friulano l'accento circonflesso indica una vocale lunga.

<b>Comune</b>	<b>Frazione</b>	<b>Freddo</b>	<b>Fredda</b>	<b>Raffreddare</b>
Ampezzo	Ampezzo	frêt	frêda	-fred-
Ampezzo	Ampezzo	frêt	frêda	-freid-
Ampezzo	Ampezzo	frêt	frêda	-fred-
Ampezzo	Ampezzo	freit	frêda	-fred-
Arta Terme	Arta Terme	freit	freide	-freid-
Arta Terme	Avosacco	freit	freide	-freid-
Arta Terme	Lovea	freit	freide	-freid-
Arta Terme	Piano d'Arta	freit	freide	-freid-
Artegna	Artegna	frêt	frêde	-fred-
Aviano	Aviano	freit	glatha	-glath-
Barcis	Barcis	freit	freida	-frida
Basiliano	Basiliano	frêt	frede	-fred-
Basiliano	Basiliano	frêt	frede	-fred-
Basiliano	Basiliano	frêt	frede	-fred-



*L'italiano /'fred:o/ ed il friulano /'fred/: evoluzioni apparentemente simili  
del latino FRĪGĪDUM*

Bicinicco	Felettis	frêt	frede	-fred-
Bordano	Bordano	freit	freide	-freid-
Bordano	Bordano	freit	freide	-freid-
Buja	Avilla	frêt	frêde	-fred-
Buja	Sottocostoia	frêt	frede	-fred-
Buttrio	Buttrio	frêt	frede	-fred-
Buttrio	Buttrio	frêt	frede	-fred-
Buttrio	Buttrio	frêt	frede	-fred-
Buttrio	Buttrio	frêt	frede	-fred-
Buttrio	Buttrio	frêt	frede	-fred-
Capriva	Capriva	fret	freda	-fred-
Capriva	Capriva	fret	freda	-fred-
Carlino	Carlino	frêt	frede	-fred-
Carpacco	Carpacco	frêt	frede	-fred-
Casarsa della D.	S. Giovanni	freit	freida	-freid-
Cassacco	Cassacco	frêt	frede	-fred-
Cassacco	Cassacco	frêt	frede	-fred-
Cassacco	Montegnacco	frêt	frede	-fred-
Cassacco	Raspano	frêt	frede	-fred-
Cassacco	Raspano	frêt	frede	-fred-
Castelnuovo	Castelnuovo	frêt	frêde	-fred-
Cavasso Nuovo	Cavasso Nuovo	freit	freida	-fred-
Cercivento	Cercivento	freit	freide	-freid-
Cercivento	Cercivento	freit	freide	-freid-
Cercivento	Cercivento	freit	freide	-freid-
Chiusaforte	Chiusaforte	freit	freide	-freid-
Chiusaforte	Val Raccolana	freit	freide	-freid-
Cividale	Cividale	frêt	freda	-fred-
Clauzetto	Pradis	friat	frida	-frid-
Clauzetto	Pradis	friat	frida	-frid-
Clauzetto	Pradis	friat	frîda	-frid-
Clauzetto	Pradis	friat	frîda	-frid-
Clauzetto	Pradis	friat	frîda	-frid-
Codroipo	Codroipo	frêt	frede	-fred-
Codroipo	Codroipo	frêt	frede	-fred-
Codroipo	Codroipo	frêt	frede	-fred-
Codroipo	Codroipo	frêt	frede	-fred-
Codroipo	Goricizzo	frêt	frede	-fred-
Codroipo	Rivolto	frêt	frede	-fred-
Cordenons	Cordenons	freit	glassa	-glass-
Cordenons	Cordenons	freit	glassa	-glass-
Cordenons	Cordenons	freit	glassa	-glass-

## Paolo ROSEANO

Cordenons	Cordenons	freit	glassa	-glassa-
Cormons	Borgnano	frêt	frede	-fred-
Cormons	Cormons	frêt	frede	-fred-
Corno di R.	Corno	frêt	frede	-fred-
Corno di R.	Corno	frêt	frede	-fred-
Corno di R.	Corno	frêt	frede	-fred-
Coseano	Coseanetto	frêt	frede	-fred-
Dogna	Dogna	freit	freide	-fred-
Enemonzo	Colza	freit	freida	-fred-
Enemonzo	Enemonzo	frêt	frêda	-fred-
Enemonzo	Enemonzo	freit	frêda	-fred-
Enemonzo	Enemonzo	frêt	frêda	-fred-
Enemonzo	Enemonzo	freit	freida	-fred-
Enemonzo	Enemonzo	freit	freida	-freid-
Erto e Casso	Erto	freit	freida	-fred-
Faedis	Raschiano	frêt	frede	-fred-
Fagagna	Fagagna	frêt	frede	-fred-
Fagagna	Fagagna	frêt	frede	-fred-
Fagagna	Fagagna	frêt	frede	-fred-
Fagagna	Fagagna	frêt	frede	-fred-
Fagagna	Fagagna	frêt	frede	-fred-
Fagagna	Fagagna	frêt	frede	-fred-
Fagagna	Villalta	frêt	frede	-fred-
Fanna	Fanna	freit	freida	-fred-
Fanna	Fanna	freit	freida	-fred-
Fiumicello	Fiumicello	fret	freda	-fred-
<i>Fontanadredda</i>	<i>Ranzano</i>	<i>freit</i>	<i>freda</i>	<i>-glath-</i>
<i>Fontanadredda</i>	<i>Ronche</i>	<i>freit</i>	<i>giasa</i>	<i>-gias-</i>
<i>Fontanadredda</i>	<i>Ronche</i>	<i>freit</i>	<i>giasa</i>	<i>-gias-</i>
<i>Fontanadredda</i>	<i>Vigonovo</i>	<i>freit</i>	<i>giasa</i>	<i>-frede</i>
<i>Fontanadredda</i>	<i>Vigonovo</i>	<i>freit</i>	<i>glatha</i>	<i>-glath-</i>
Forgaria	Forgaria	friat	friada	-frid-
Forgaria	Forgaria	friat	friada	-frid-
Forgaria	Flagogna	friet	frede	-fred-
Forni Avoltri	Collina	friot	friodo	-fred-
Forni Avoltri	Forni Avoltri	friot	friodo	-freid-
Forni Avoltri	Frassenetto	friet	friodo	-freid-
Forni di Sopra	Forni di Sopra	freit	freida	-frid-
Forni di Sopra	Forni di Sopra	freit	freida	-frid-
Forni di Sopra	Forni di Sopra	freit	freida	-frid-
Forni di Sotto	Forni di Sotto	freit	freide	-freid-
Gemona d. F.	Gemona	frêt	freide	-fred-
Gemona d. F.	Gemona	freit	freide	-fred-

*L'italiano /'fred:o/ ed il friulano /'fred/: evoluzioni apparentemente simili  
del latino FRĪĠĬDUM*

Gemona d. F.	Gemona	freit	freide	-fred-
Gemona d. F.	Gemona	freit	freide	-fred-
Gemona d. F.	Gemona	freit	freide	-fred-
Gemona d. F.	Gemona	freit	freide	-fred-
Gemona d. F.	Gemona	freit	freide	-fred-
Gemona d. F.	Gemona	frêt	freide	-freid-
Gemona d. F.	Gemona	freit	freide	-fred-
Gorizia	Gorizia	fret	freda	-fred-
Latisana	Latisana	fret	freda	-fred-
Latisana	Pertegada	frêt	frede	-fred-
Lauco	Lauco	freit	freide	-freid-
Lestizza	Lestizza	frêt	frede	-fred-
Magnano in R.	Bueriis	frêt	frede	-fred-
Magnano in R.	Magnano	frêt	frede	-fred-
Magnano in R.	Magnano	frêt	frede	-fred-
Magnano in R.	Magnano	frêt	frêde	-fred-
Majano	Majano	frêt	frede	-fred-
Majano	Majano	frêt	frede	-fred-
Majano	Majano	frêt	frede	-fred-
Majano	Pers	frêt	frede	-fred-
Majano	S. Tomaso	frêt	frede	-fred-
Maniago	Maniago	freit	freida	-fred-
Maniago	Maniago	freit	freida	-fred-
Manzano	Manzinello	frêt	frede	-fred-
Mariano d. F.	Mariano	frêt	frede	-fred-
Martignacco	Martignacco	frêt	frede	-fred-
Martignacco	Martignacco	frêt	frede	-fred-
Meduno	Meduno	freit	freida	-fred-
Meduno	Meduno	freit	freida	-freid-
Mereto di T.	Mereto	frêt	frede	-fred-
Mereto di T.	Mereto	frêt	frede	-fred-
Moggio U.	Bevorchians	freit	freide	-freid-
Moggio U.	Bevorchians	freit	freide	-freid-
Moggio U.	Moggio	freit	freide	-freid-
Moggio U.	Moggio	freit	freide	-freid-
Moggio U.	Moggio	freit	freide	-freid-
Moggio U.	Moggio	freit	freide	-freid-
Moggio U.	Moggio	freit	freide	-freid-
Moggio U.	Moggio	freit	freide	-freid-
Moggio U.	Studena Bassa	freit	freide	-freid-
Montereale V.	Malnisio	freit	freida	-freid-
Montereale V.	Montereale	freit	freido	-freid-

Morsano al T.	Morsano	freit	freida	-freid-
Morsano al T.	Mussons	frêt	freda	-fred-
Nimis	Nimis	frêt	frede	-fred-
Nimis	Nimis	frêt	frede	-fred-
Osoppo	Osoppo	frêt	freda	-fred-
Osoppo	Osoppo	frêt	freda	-fred-
Ovaro	Agrons	frêt	frêda	-freid-
Ovaro	Agrons	frêt	frêda	-freid-
Ovaro	Cludinico	frêt	frêda	-fred-
Ovaro	Cludinico	frêt	frêda	-freid-
Ovaro	Luint	frêt	frêda	-fred-
Ovaro	Muina	frêt	frêda	-fred-
Ovaro	Muina	frêt	frêda	-fred-
Ovaro	Ovaro	frêt	frêda	-fred-
Ovaro	Ovaro	frêt	frêda	-freid-
Ovaro	Ovaro	frêt	frêda	-freid-
Ovaro	Ovaro	frêt	frêda	-freid-
Ovaro	Ovaro	frêt	frêda	-freid-
Ovaro	Ovaro	frêt	frêda	-freid-
Ovaro	Ovasta	frêt	frêda	-freid-
Palazzolo d. S.	Piancada	frêt	frede	-fred-
Palmanova	Palmanova	frêt	frede	-fred-
Palmanova	Palmanova	frêt	frede	-fred-
Palmanova	Palmanova	frêt	frede	-fred-
Paluzza	Paluzza	freit	freide	-freid-
Paluzza	Paluzza	freit	freide	-freid-
Paluzza	Paluzza	freit	freide	-freid-
Paluzza	Paluzza	freit	freide	-freid-
Paluzza	Paluzza	freit	freide	-freid-
Paluzza	Timau	freit	freide	-freid-
Paularo	Paularo	frêt	frêde	-freid-
Paularo	Paularo	frêt	frêde	-freid-
Paularo	Paularo	frêt	frêde	-freid-
Paularo	Paularo	frêt	frêde	-freid-
Paularo	Salino	freit	freide	-freid-
Paularo	Trelli	freit	freida	-freid-
Paularo	Trelli	freit	freida	-freid-
Pocenia	Pocenia	frêt	frede	-fred-
Pocenia	Pocenia	frêt	frede	-fred-
Pocenia	Pocenia	frêt	frede	-fred-
<i>Polcenigo</i>	<i>Coltura</i>	<i>fret</i>	<i>fredha</i>	<i>-fredh-</i>
<i>Polcenigo</i>	<i>Coltura</i>	<i>freit</i>	<i>giatha</i>	<i>-giath-</i>
<i>Polcenigo</i>	<i>Coltura</i>	<i>fret</i>	<i>glatha</i>	<i>-glath-</i>

*L'italiano /'fred:o/ ed il friulano /'fred/: evoluzioni apparentemente simili  
del latino FRĪGĪDUM*

<i>Polcenigo</i>	<i>Polcenigo</i>	<i>freit</i>	<i>glatha</i>	<i>-fre-</i>
<i>Polcenigo</i>	<i>S. Giovanni</i>	<i>fret</i>	<i>freda</i>	<i>-fred-</i>
<i>Pontebba</i>	<i>Pietratagliata</i>	<i>freit</i>	<i>freide</i>	<i>-freid-</i>
<i>Pontebba</i>	<i>Pontebba</i>	<i>freit</i>	<i>freide</i>	<i>-freid-</i>
<i>Pontebba</i>	<i>Pontebba</i>	<i>freit</i>	<i>freide</i>	<i>-freid-</i>
<i>Pontebba</i>	<i>Pontebba</i>	<i>freit</i>	<i>freide</i>	<i>-fred-</i>
<i>Pordenone</i>	<i>Pordenone</i>	<i>freit</i>	<i>giassa</i>	<i>-giass-</i>
<i>Porpetto</i>	<i>Corgnolo</i>	<i>frêt</i>	<i>frede</i>	<i>-fred-</i>
<i>Povoletto</i>	<i>Grions</i>	<i>frêt</i>	<i>frede</i>	<i>-fred-</i>
<i>Povoletto</i>	<i>Grions</i>	<i>frêt</i>	<i>frede</i>	<i>-fred-</i>
<i>Povoletto</i>	<i>Magredis</i>	<i>frêt</i>	<i>frede</i>	<i>-fred-</i>
<i>Povoletto</i>	<i>Magredis</i>	<i>frêt</i>	<i>frede</i>	<i>-fred-</i>
<i>Povoletto</i>	<i>Magredis</i>	<i>frêt</i>	<i>frede</i>	<i>-fred-</i>
<i>Povoletto</i>	<i>Marsure</i>	<i>frêt</i>	<i>frede</i>	<i>-fred-</i>
<i>Povoletto</i>	<i>Povoletto</i>	<i>frêt</i>	<i>frede</i>	<i>-fred-</i>
<i>Povoletto</i>	<i>Salt</i>	<i>frêt</i>	<i>frede</i>	<i>-fred-</i>
<i>Povoletto</i>	<i>Salt</i>	<i>frêt</i>	<i>frede</i>	<i>-fred-</i>
<i>Prato Carnico</i>	<i>Avausa</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-freid-</i>
<i>Prato Carnico</i>	<i>Avausa</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-freid-</i>
<i>Prato Carnico</i>	<i>Pesariis</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-fred-</i>
<i>Prato Carnico</i>	<i>Pieria</i>	<i>friat</i>	<i>friada</i>	<i>-fred-</i>
<i>Prato Carnico</i>	<i>Prato</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-freid-</i>
<i>Prato Carnico</i>	<i>Prato</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-fred-</i>
<i>Prato Carnico</i>	<i>Sostasio</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-fred-</i>
<i>Premariacco</i>	<i>Premariacco</i>	<i>frêt</i>	<i>freda</i>	<i>-fred-</i>
<i>Preone</i>	<i>Preone</i>	<i>freit</i>	<i>freida</i>	<i>-freid-</i>
<i>Preone</i>	<i>Preone</i>	<i>freit</i>	<i>freida</i>	<i>-freid-</i>
<i>Preone</i>	<i>Preone</i>	<i>freit</i>	<i>freida</i>	<i>-freid-</i>
<i>Preone</i>	<i>Preone</i>	<i>freit</i>	<i>freida</i>	<i>-fred-</i>
<i>Ragogna</i>	<i>S. Giacomo</i>	<i>frêt</i>	<i>frede</i>	<i>-fred-</i>
<i>Ragogna</i>	<i>S. Giacomo</i>	<i>frêt</i>	<i>frede</i>	<i>-fred-</i>
<i>Ragogna</i>	<i>S. Pietro</i>	<i>frêt</i>	<i>frede</i>	<i>-fred-</i>
<i>Ravascletto</i>	<i>Ravascletto</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-freid-</i>
<i>Ravascletto</i>	<i>Ravascletto</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-fred-</i>
<i>Ravascletto</i>	<i>Ravascletto</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-freid-</i>
<i>Ravascletto</i>	<i>Salars</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-fred-</i>
<i>Ravascletto</i>	<i>Salars</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-fred-</i>
<i>Ravascletto</i>	<i>Salars</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-freid-</i>
<i>Ravascletto</i>	<i>Salars</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-freid-</i>
<i>Ravascletto</i>	<i>Salars</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-fred-</i>
<i>Ravascletto</i>	<i>Salars</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-fred-</i>
<i>Ravascletto</i>	<i>Zovello</i>	<i>frêt</i>	<i>frêda</i>	<i>-freid-</i>
<i>Raveo</i>	<i>Raveo</i>	<i>freit</i>	<i>freide</i>	<i>-freid-</i>

Raveo	Raveo	freit	freide	-freid-
Raveo	Raveo	freit	freide	-fred-
Reana del R.	Reana	frêt	frede	-fred-
Resiutta	Resiutta	freit	freide	-fred-
Rigolato	Rigolato	frìot	frìodo	-fred-
Rigolato	Rigolato	frìot	frìodo	-fred-
Rigolato	Rigolato	frìot	frìodo	-fred-
Rigolato	Rigolato	frìot	frìodo	-fred-
Rigolato	Rigolato	frìot	frìodo	-fred-
Rigolato	Rigolato	frìot	frìodo	-fred-
Rivignano	Rivignano	frêt	frede	-fred-
Rivignano	Rivignano	frêt	frede	-fred-
Rivignano	Rivignano	frêt	frede	-fred-
Ruda	Ruda	frêt	freda	-fred-
S. Daniele d. F.	S. Daniele	frêt	frede	-fred-
S. Daniele d. F.	S. Daniele	frêt	frede	-fred-
S. Giorgio d. R.	Rauscedo	freit	freida	-fred-
S. Giorgio d. R.	Rauscedo	freit	freida	-fred-
S. Giorgio d. R.	Aurava	freit	freida	-fred-
S. Giorgio di N.	S. Giorgio	frêt	frede	-fred-
S. Giorgio di N.	S. Giorgio	frêt	frede	-fred-
S. Giovanni al N.	Bolzano	frêt	frede	-fred-
S. Giovanni al N.	S. Giovanni	frêt	frede	-fred-
S. Lorenzo Is.	S. Lorenzo	fret	freda	-fred-
S. Michele al T.	S. Michele	fret	freda	-fred-
S. Michele al T.	S. Michele	fret	freda	rafred-
S. Michele al T.	S. Michele	fret	freda	rafred-
S. Michele al T.	S. Michele	fret	freda	-fred-
S. Quirino	Sedrano	freit	glassa	-glass-
S. Vito al T.	S. Vito	freit	freida	-fred-
S. Vito al T.	S. Vito	freit	freida	-fred-
Sedegliano	Sedegliano	frêt	frede	-fred-
Sequals	Sequals	frêt	freda	-fred-
Sequals	Sequals	frêt	freda	-fred-
Sequals	Sequals	frêt	freda	-fredi
Sesto al R.	Gleris	freit	freda	-fred-
Sesto al R.	Santa Sabina	freit	freida	-fred-
Socchieve	Lungis	freit	freida	-fred-
Socchieve	Lungis	freit	freida	-fred-
Socchieve	Mediis	freit	freida	-fred-
Socchieve	Priuso	freit	freida	-freid-
Socchieve	Socchieve	freit	freida	-fred-
Spilimbergo	Spilimbergo	frêt	freda	-fred-

*L'italiano /'fred:o/ ed il friulano /'fred/: evoluzioni apparentemente simili  
del latino FRĪGĪDUM*

Spilimbergo	Spilimbergo	frêt	freda	-fred-
Spilimbergo	Spilimbergo	frêt	freda	-fred-
Spilimbergo	Spilimbergo	frêt	freda	-fred-
Spilimbergo	Spilimbergo	frêt	freda	-fred-
Spilimbergo	Baseglia	frêt	freda	-fred-
Spilimbergo	Istrago	frêt	freda	-fred-
Sutrio	Sutrio	freit	freide	-freid-
Sutrio	Sutrio	freit	freide	-freid-
Sutrio	Sutrio	freit	freide	-freid-
Talmassons	Flambro	frêt	frede	-fred-
Tarcento	Coia	frêt	frede	-fred-
Tarcento	Tarcento	frêt	frede	-fred-
Tarcento	Tarcento	frêt	frede	-fred-
Tarcento	Tarcento	frêt	frede	-fred-
Tarvisio	Tarvisio	freit	freide	-freid-
Tavagnacco	Tavagnacco	frêt	frede	-fred-
Teor	Teor	frêt	frede	-fred-
Tolmezzo	Cadunea	freit	freide	-freid-
Tolmezzo	Caneva	freit	freide	-fred-
Tolmezzo	Fusea	frêt	frede	-fred-
Tolmezzo	Fusea	frêt	frede	-fred-
Tolmezzo	Fusea	frêt	frêde	-fred-
Tolmezzo	Illegio	freit	freide	-freid-
Tolmezzo	Illegio	freit	freide	-freid-
Tolmezzo	Terzo	freit	freide	-freid-
Tolmezzo	Tolmezzo	freit	frêde	-fred-
Tolmezzo	Tolmezzo	freit	frêde	-fred-
Tolmezzo	Tolmezzo	freit	frêde	-fred-
Tolmezzo	Tolmezzo	freit	freide	-fred-
Tolmezzo	Tolmezzo	freit	freide	-freid-
Tolmezzo	Tolmezzo	freit	freide	-freid-
Tolmezzo	Tolmezzo	freit	freide	-freid-
Torviscosa	Torviscosa	frêt	frede	-fred-
Torviscosa	Torviscosa	frêt	frede	-fred-
Tramonti di Sop.	Tramonti di Sop.	freit	freida	-fred-
Tramonti di Sop.	Tramonti di Sop.	freit	freida	-fred-
Trasaghis	Avasinis	freit	frêda	-fred-
Trasaghis	Braulins	frêt	frêde	-fred-
Trasaghis	Braulins	frêt	frêde	-fred-
Treppo Carnico	Treppo	freit	freide	-freid-
Tricesimo	Tricesimo	frêt	frede	-fred-
Tricesimo	Tricesimo	frêt	frede	-fred-

Udine	Godia	frêt	frede	-fred-
Udine	Udine	frêt	frede	-fred-
Valvasone	Valvasone	freit	freida	-freid-
Venzone	Stazione d. C.	frêt	frêde	-fred-
Venzone	Venzone	frêt	frede	-fred-
Venzone	Venzone	frêt	frede	-fred-
Venzone	Venzone	frêt	frêde	-fred-
Venzone	Venzone	frêt	frêde	-fred-
Venzone	Venzone	frêt	frêde	-fred-
Venzone	Venzone	frêt	frêde	-fred-
Venzone	Venzone	frêt	frêde	-fred-
Venzone	Venzone	frêt	frêde	-fred-
Venzone	Venzone	frêt	frêde	-fred-
Verzegnis	Chiaicis	freit	freida	-freid-
Verzegnis	Intissans	freit	freida	-freid-
Verzegnis	Intissans	freit	freida	-fred-
Villa Santina	Invillino	frêt	frêde	-fred-
Villa Santina	Villa	freit	frêda	-fred-
Villa Santina	Villa	freit	frêda	-fred-
Villa Santina	Villa	frêt	frêde	-fred-
Villa Santina	Villa	freit	frêde	-freid-
Villa Santina	Villa	frêt	frêde	-fred-
Villesse	Villesse	fret	freda	-fred-
Villesse	Villesse	fret	freda	-fred-
Vito d'Asio	Anduins	friat	frida	-frid-
Vito d'Asio	Cassiacco	friat	frîda	-frid-
Vito d'Asio	Pielungo	friat	friada	-frid-
Vito d'Asio	Pielungo	friat	frida	-frid-
Vito d'Asio	Pielungo	friat	frida	-frid-
Vito d'Asio	Vito d'Asio	friat	frida	-frid-
Vito d'Asio	Vito d'Asio	friet	frida	-fred-
Vivaro	Tesis	freit	freida	-fred-
Zoppola	Castions	freit	freida	-fred-
Zoppola	Murlis	freit	freida	-freid-
Zoppola	Zoppola	freit	freida	-freid-
Zoppola	Zoppola	freit	freida	-fred-
Zoppola	Zoppola	freit	freida	-freid-
Zoppola	Zoppola	freit	freida	-freid-
Zoppola	Zoppola	freit	freida	-freid-
Zuglio	Zuglio	freit	freide	-freid-
Zuglio	Zuglio	freit	freide	-freid-
Zuglio	Zuglio	freit	freide	-freid-